

HISTOIRE DES COLLECTIONS NUMISMATIQUES ET DES INSTITUTIONS VOUÉES À LA NUMISMATIQUE

LAVINIA SOLE

COLLEZIONI NUMISMATICHE DEI MUSEI DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Le principali collezioni numismatiche del territorio della provincia di Caltanissetta sono conservate in tre musei ed un *antiquarium*, tutti aperti alla pubblica fruizione e recentemente rinnovati nei percorsi, nella didattica e nei contenuti. Si tratta del Museo Archeologico Regionale di Gela, del Museo Regionale Interdisciplinare di Caltanissetta, del Museo Archeologico Regionale di Marianopoli e dell'*Antiquarium* archeologico comunale "A. Petyx" di Milena.

La raccolta numismatica del **Museo Archeologico Regionale di Gela**, Istituto periferico autonomo dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, è costituita da monete quantitativamente superiori a quelle delle altre collezioni della provincia. In totale infatti il Medagliere annovera circa 2000 monete, di cui molte sono di età greca (in esposizione 770 ess. circa), una piccola parte appartiene al periodo romano-repubblicano (60 ess. circa; in esposizione 15 ess.), un gruppo più numeroso è di età romano-imperiale (320 ess. circa; in esposizione 83 ess.), mentre un nucleo minoritario si divide fra i periodi bizantino (35 ess. in esposizione), medievale (160 ess. circa; 11 ess. in esposizione) e moderno (35 ess. in esposizione).

La formazione della collezione numismatica risale agli anni Cinquanta del secolo scorso, all'epoca dei primi scavi sistematici condotti nel sito della città di Gela e del suo immediato entroterra dalla Soprintendenza competente sul territorio, che allora aveva sede ad Agrigento¹. Gli scavi che progressivamente si effettuarono nel territorio incrementarono ulteriormente

1 Sulla formazione del medagliere, si vedano: P. ORLANDINI – D. ADAMESTEANU, *Vita dei Medaglieri*, in *AIIN*, 2, 1955, pp. 206–215; P. ORLANDINI – D. ADAMESTEANU, *Vita dei Medaglieri: Soprintendenza alle antichità per le province di Agrigento e Caltanissetta. Gela*, in *AIIN*, 3, 1956, pp. 228–233; P. ORLANDINI, *Vita dei Medaglieri: Soprintendenza alle antichità per le province di Agrigento e Caltanissetta. Gela*, in *AIIN*, 4, 1957, pp. 203–205; P. GRIFFO, *Vita dei Medaglieri: Soprintendenza alle antichità per le province di Agrigento e Caltanissetta. Gela*, in *AIIN*, 5–6, 1958–1959, pp. 301–302; P. ORLANDINI, *Vita dei Medaglieri: Soprintendenza alle antichità per le province di Agrigento e Caltanissetta. Gela*, in *AIIN*, 5–6, 1958–1959, pp. 302–306; P. ORLANDINI, *Vita dei Medaglieri: Soprintendenza alle antichità per le province di Agrigento e Caltanissetta*, in *AIIN*, 7–8, 1960–1961, pp. 329–331; P. ORLANDINI, *Vita dei Medaglieri: Soprintendenza alle antichità per le province di Agrigento e Caltanissetta. Gela*, in *AIIN*, 12–14, 1962–1964, pp. 264–265; AA. VV., *Moneta come. Moneta perché. Introduzione al Monetiere di Gela* (a cura della cattedra di Numismatica greca e romana dell'Università di Messina e del Centro Studio sull'Archeologia greca del C.N.R.–Catania), Gela 2001.



Fig. 1: L'esposizione del medagliere del Museo Archeologico di Gela ("per gentile concessione dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – Museo Archeologico Regionale di Gela").



Fig. 2: Medagliere del Museo Archeologico di Gela. Particolare dell'esposizione del tesoro dall'ex-scalo ferroviario di Gela ("per gentile concessione dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana – Museo Archeologico Regionale di Gela").

i rinvenimenti numismatici, sia singoli che tesaurizzati. Tra questi ultimi si citano il ripostiglio tardo-arcaico dell'ex-scalo ferroviario, sede di un complesso religioso e artigianale della colonia di Gela, il tesoretto del IV sec. d.C. rinvenuto nell'ambiente XII dell'edificio termale di Sofiana (300 ess. circa) e i due ripostigli di età medievale da Bitolemi (150 ess. circa), cui vanno aggiunti i piccoli ripostigli di risparmio e di urgenza rinvenuti nell'area urbana dell'antica Gela.

Determinante per la formazione del medagliere fu la scoperta del ripostiglio dell'area dell'ex-scalo ferroviario, costituito da oltre 1000 monete d'argento, purtroppo disperso nel 1956 immediatamente dopo la sua scoperta.

Nel corso dei mesi successivi furono recuperato 870 monete comprensive però di alcuni falsi. I reperti tuttavia continuarono ad essere custoditi ad Agrigento, nella sede centrale della Soprintendenza, anche se nel 1958 era stato inaugurato il locale Museo. Soltanto intorno agli anni Settanta il tesoro fu trasferito nel Museo di Gela in una sala appositamente attrezzata, dove rimase fino al clamoroso furto del 1976. In seguito, le laboriose indagini delle Autorità consentirono il recupero di sole 530 monete, conservate però, per motivi di sicurezza, presso il Museo di Agrigento fino al 1997, quando furono definitivamente riconsegnate al Museo di Gela e parzialmente esposte in una vetrina allocata al primo piano dell'edificio.

Dal 2001 è stata restituita alla pubblica fruizione una ingente parte del pa-trimonio numismatico ritrovato a Gela e nel suo retroterra, con la riapertura della Sala del Monetiere, realizzata grazie all'impegno sinergico del Museo regionale di Gela, della Cattedra di Numismatica greca e romana dell'Università di Messina e del Centro Studio sull'archeologia greca del CNR di Catania. A seguito di interventi di ristrutturazione e di adeguamento dell'edificio, è stato riservato un idoneo spazio espositivo alla collezione, distribuita in 12 vetrine all'interno di una sala posta al primo piano del Museo. L'esposizione segue un preciso criterio cronologico: le prime vetrine ospitano le monete delle zecche di Gela (vetrina n. 1), Agrigento (n. 3), Siracusa (nn. 5, 7, 9) e di altre città siceliote, nonché alcuni esemplari conati in Magna Grecia e in Grecia (n. 11); alla fine del percorso espositivo, invece, si trovano le monete di età romano-repubblicana, di età romano-imperiale, quelle bizantine, medievali e moderne (nn. 13, 15, 17, 19, 21). Una vetrina è stata dedicata ai "falsi" (n. 23) che sono stati ritrovati mescolati con gli esemplari autentici nei lotti di monete provenienti dai sequestri operati dalle Forze dell'Ordine e consegnati al Museo. Nelle 7 vetrine del corpo centrale della sala sono custoditi i 530 esemplari facenti parte dell'importante ripostiglio tardo-arcaico di monete d'argento dall'ex-scalo ferroviario.

Parte della collezione del **Museo Regionale Interdisciplinare di Caltanissetta**² è stata per la prima volta esposta al pubblico nel mese di Marzo 2006, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede del Museo in contrada Santo Spirito. La collezione comprende soprattutto monete di età greca

2 Sulla formazione della collezione, si vedano: P. ORLANDINI – D. ADAMESTEANU, *Vita dei Medaglieri. Soprintendenza alle Antichità per le province di Agrigento e Caltanissetta. Territorio di Caltanissetta*, AIIN, 3, 1956, pp. 234–235; P. ORLANDINI – D. ADAMESTEANU, *Vita dei Medaglieri. Soprintendenza alle Antichità per le province di Agrigento e Caltanissetta. Retroterra di Gela*, AIIN, 4, 1957, pp. 206–207; P. ORLANDINI, *Vita dei Medaglieri. Soprintendenza alle Antichità per le province di Agrigento e Caltanissetta*, AIIN, 7–8, 1961, pp. 329–331; P. ORLANDINI, *Vita dei Medaglieri. Soprintendenza alle Antichità per le province di Agrigento e Caltanissetta*, AIIN, 9–11, 1964, pp. 264–272. Le monete di età greca ed ellenistica conservate nel Museo sono state pubblicate da L. SOLE, *Gli Indigeni e la moneta. Rinvenimenti monetali e associazioni contestuali dai centri dell'entroterra siciliano*, Caltanissetta 2012.

(380 ess. circa), la maggior parte delle quali provenienti da scavi e da ricognizioni di superficie, pochi esemplari romano-repubblicani (10 ess. circa) e un gruppo altrettanto esiguo di monete romano-imperiali (30 ess. circa) e medievali (26 ess. circa). Si registra soltanto qualche raro esemplare proveniente da donazioni. Il nucleo originario della collezione è costituito soprattutto dai rinvenimenti monetali provenienti dai siti archeologici di Sabucina, Vassallaggi e Gibil Gabib, scoperti nel corso degli scavi degli anni Cinquanta/Sessanta del secolo scorso. Il numero degli esemplari è stato incrementato grazie alle campagne di scavi svoltesi successivamente, che hanno offerto anche l'occasione per far confluire nel medagliere le monete provenienti da altri insediamenti del territorio, quali, ad esempio, Cozzo Scavo e Monte Raffè (IV sec. a.C.), il sito di età romano-imperiale di Piano della Clesia, prossimo a Sabucina, e la coeva e vicina necropoli di Lannari, contrada Bagno di Caltanissetta (XI-XIII sec. d.C.), nonché anche pochi rinvenimenti da Gadir (San Cataldo) e uno da Butera.

Entro un espositore a leggio, ubicato in prossimità dell'ingresso del Museo, è confluita una selezione delle monete più significative attestate nei siti di Vassallaggi, Sabucina e Gibil Gabib, mentre altri rinvenimenti sono stati inseriti nel percorso espositivo insieme agli oggetti archeologici del medesimo contesto: è il caso, ad esempio, dei ripostigli dal santuario extramoenia di Sabucina, del ripostiglio dall'ambiente *alfa* dell'abitato di Sabucina e delle monete dalle tombe della necropoli di contrada Lannari.

Un piccolo monetiere è presente anche all'interno del **Museo Archeologico Regionale di Marianopoli**, rientrante fra le strutture museali di competenza della Soprintendenza BB. CC. AA. di Caltanissetta³. La collezione di monete del Museo comprende esclusivamente i rinvenimenti scoperti nei siti archeologici di Balate e di Castellazzo di Marianopoli nel corso delle indagini svoltesi tra gli anni Cinquanta e Ottanta del secolo scorso. Anche in questo caso si tratta soprattutto di monete di età greca (100 ess. circa), cui si aggiungono soltanto rari esemplari romano-repubblicani (2 ess. circa), romano-imperiali (1 es. circa) e di età moderna (1 es.). Il monetiere è stato inaugurato nel mese di agosto del 2007. In quella occasione, per la prima volta, sono stati esposti alla pubblica fruizione, all'interno di una vetrina a leggio allocata nel piano inferiore del Museo, i reperti numismatici più significativi da Balate e da Castellazzo. Si segnalano soprattutto le monete appartenenti ad un ripostiglio scoperto a Balate nel 1986, costituito da

3 Sulle monete del Museo di Marianopoli, si vedano: P. ORLANDINI – D. ADAMESTEANU, *Vita dei Medaglieri*. Gela, AIIN, 3, 1956, pp. 228-235; P. GRIFFO – P. ORLANDINI, *Vita dei Medaglieri*. Gela, AIIN, 1959, pp. 301-306; le monete di età greca ed ellenistica conservate nel Museo sono state pubblicate da L. SOLE, *Gli Indigeni e la moneta. Rinvenimenti monetali e associazioni contestuali dai centri dell'entroterra siciliano*, Caltanissetta 2012.

monete in bronzo e in argento, tra cui una rara *hemidracma* a firma KIM, forse attribuibile al noto incisore *Kimón*⁴.

L'**Antiquarium archeologico comunale "A. Petyx" di Milena** è una struttura espositiva che, se pur piccola, ha il merito di aver territorializzato e reso fruibili i locali rinvenimenti. Inaugurato nel 2002, esso include anche una vetrina (n. 19 del percorso) contenente le monete più significative scoperte a Milena e nelle zone finitime a seguito delle ricognizioni effettuate dalla fine degli Settanta⁵. Posto al piano superiore del Museo, l'espositore comprende monete da contrada Amorella, ma anche un nucleo di monete provenienti da Monte Raffe. Si tratta di una selezione della collezione che ammonta a circa 100 monete, così suddivise: monete greche (50 ess. circa), monete romano-imperiali (15 ess. circa), monete medievali (25 circa).

4 Sull'argomenta, L. SOLE, *Kimón a Siracusa. Spunti di riflessione sull'attività, lo stile e le opere minori dell'incisore*, in *NAC* 43, 2014, pp. 55–70.

5 Le monete del Museo sono inedite; alcune di età greca ed ellenistica sono state pubblicate da L. SOLE, *Gli Indigeni e la moneta. Rinvenimenti monetali e associazioni contestuali dai centri dell'entroterra siciliano*, Caltanissetta 2012.